



# La "Chiesa domestica" in cammino con il Risorto

## PERCORSO PER LA FAMIGLIA

- CREDERE • FEDE • FIDUCIA
- RICONOSCERE • CUORE • INTERIORITÀ
- SEGUIRE • PORTA • PASSAGGI DI VITA
  - CONOSCERE • VIA • DIALOGO
  - AMARE • AMORE • GRATUITÀ
- ANDARE • CON VOI • PROSSIMITÀ
  - RICEVERE • SPIRITO • DONO



UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI della Conferenza Episcopale Italiana



SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE della Conferenza Episcopale Italiana

### INTRODUZIONE

Viviamo un tempo sospeso. Le restrizioni e le limitazioni possono però rivelarsi una preziosa occasione per rendere meno astratta l'idea di "Chiesa domestica" per tante famiglie. Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare di una necessità una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo. Nascono così queste schede – strumento di preghiera e riflessione – che rimandano alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case. Il tutto accompagnato da due video settimanali a cura di Marco Tibaldi e don Alberto Ravagnani e da un corredo di testi e foto sui profili social della Cei. I destinatari non sono solo le famiglie o i genitori con i bambini, ma chiunque - giovane, adulto, ragazzo - voglia dedicare un po' di tempo, la domenica o nella settimana, per riprendere la pagina evangelica proclamata nelle celebrazioni liturgiche. È possibile individuare un percorso che accompagni tutti noi da Pasqua a Pentecoste, disegnato

dalla liturgia domenicale attorno al Vangelo secondo Giovanni. Dopo aver ascoltato, infatti, pagine legate strettamente alla risurrezione (nella II e III domenica di Pasqua: Gv 20,19-31 e Lc 24,13-35) il percorso dei Vangeli prevede l'ascolto di Gv 10,1-10, Gv 14,1-12 e Gv 14,15-21. Dopo la domenica di Ascensione, in cui si ascolta il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20), Giovanni ritorna nella domenica di Pentecoste (Gv 20,19-23). Volendo raccogliere la ricchezza del Vangelo, si è provato a tratteggiare un cammino attraverso queste parole-chiave:

- Credere / FEDE / Fiducia
- Riconoscere / CUORE / Interiorità
- Seguire / PORTA / Passaggi di vita
- Conoscere / VIA / Dialogo
- Amare / AMORE / Gratuità
- Andare / CON VOI / Prossimità
- Ricevere / SPIRITO / Dono

Un'ultima osservazione: nelle schede si è privilegiato il Vangelo della domenica, ma è bene non dimenticare la ricchezza che in questo tempo di Pasqua giunge ai fedeli anche dall'ascolto degli Atti degli Apostoli, proposti come Prima lettura. La concretezza e la bellezza della prima comunità cristiana descritta in quelle pagine offrono, infatti, un importante spunto di riflessione, in particolare in questo tempo in cui è facile scivolare in una "virtualizzazione" forzata della fede.



### III domenica di Pasqua

PAROLE CHIAVE

Riconoscere  
**CUORE**  
Interiorità

#### VANGELO

*Lo riconobbero nello spezzare il pane.*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

#### COMMENTO

Il brano di Emmaus è un piccolo capolavoro, costruito con sapiente maestria dall'evangelista, che accompagna il lettore alla comprensione mediante una serie di piccoli ma geniali accorgimenti narrativi. Così, per Luca è importante mostrare in che modo diventi possibile, dopo la risurrezione, riconoscere Gesù, narrando il lento percorso dei due discepoli verso la comprensione dell'identità del viandante. Si parte dalla tomba, in cui nessuno vede Gesù; poi i due lo vedono, ma senza riconoscerlo; alla fine lo riconoscono, ma Gesù scompare: così, il lettore comprende che importante non è tanto vedere Gesù, ma riconoscere il segno della sua presenza: l'ascolto della Scrittura e lo spezzare il pane. È questo che fa ardere il cuore e apre gli occhi. Ai due discepoli, e a noi. Ed è così che per Luca ogni uomo, come i due di Emmaus, può incontrare e riconoscere il Risorto. Altrettanto abilmente, Luca costruisce un completo capovolgimento di prospettiva: la tristezza dei discepoli si muta nella gioia, la fuga da

### III domenica di Pasqua

PAROLE CHIAVE

Riconoscere  
**CUORE**  
Interiorità

Gerusalemme nel ritorno alla città, il dubbio iniziale nel gioioso annuncio: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Tutto questo accompagna noi lettori a toccare con mano il grande cambiamento della Pasqua, vissuto per primo da Gesù stesso: il passaggio dalla morte alla vita.

Anche questa domenica l'apparizione del Risorto fa i conti con dubbi e difficoltà.

Quella che però in un tempo di normalità si sarebbe potuta liquidare come una piccola nota stonata all'interno della gioiosa sinfonia di Pasqua, diventa quest'anno un prezioso elemento di riflessione. In fondo, un po' tutti abbiamo vissuto i giorni pasquali con un'ombra che oscurava i pensieri; certo, il Signore è risorto, ma il virus rimane e la morte, per tanti, è stata un'esperienza vicina e concretissima, avvinando la nostra esperienza a quella faticosa dei discepoli di Emmaus.

Quale risposta suggerisce il Vangelo? Che il Signore non sempre si mostra come vogliamo o pensiamo noi; la delusione dei discepoli nasce dalle loro false aspettative, che impediscono ai loro occhi di riconoscere il Risorto che è lì, e si vuole rivelare. E lo fa proponendo un cammino: si è fatto compagno di strada, ha riletto la Scrittura, ha condiviso il pasto. Azioni normali, ma che conducono a riconoscere. È una bella lezione anche per noi: in questo tempo sembra difficile vedere e incontrare il Signore, ma non potrebbe essere colpa dei nostri occhi «impediti»? Davvero il Signore non c'è? Forse, più che rammaricarci per quanto ci manca, dovremmo purificare lo sguardo per riconoscere la sua presenza nei segni che ci sono. E se anche il segno più grande (il pane spezzato) è ora negato ai più, la Scrittura che fa ardere il cuore è disponibile sempre, anche in questi giorni di quarantena forzata.

Inutile negarlo: ciò di cui ha bisogno il nostro cuore (bello che ci sia questa espressione, nel nostro Vangelo) è quella parola e quella presenza. Nient'altro basta: non il poter uscire, il tornare come prima, neppure l'essere liberati dal virus. Abbiamo bisogno dell'unico che può far ardere il cuore. E lui può venire anche ora, nelle nostre case, in mezzo a delusioni e fatiche, anche nella malattia e nella morte, perché lui l'ha vinta, come la Pasqua ci ha ricordato. E se lui viene, il nostro cuore, ancora, lo potrà riconoscere.

PER  
APPROFONDIRE

**Visione del film "Se Dio Vuole"** (2015) di Massimiliano Bruno. Commedia giocata sul dialogo tra un medico di successo, ateo convinto, Tommaso (Marco Giallini), e un sacerdote di strada, dai modi diretti e poco convenzionali, don Pietro (Alessandro Gassmann). Uno scontro che diventa incontro, e attiva un orizzonte di domande legate alla fede, ma anche al proprio cammino nel sentiero della vita. Dal punto di vista pastorale il film è consigliabile, problematico e per dibattiti.

[Per leggere la scheda pastorale della Commissione nazionale valutazione film della Cei](#) ➔ **[clicca sulla locandina](#)**



PER  
CONDIVIDERE

Nella giornata di giovedì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere la preghiera più recitata in famiglia in questo tempo o la foto dello spazio della casa riservato al raccoglimento della famiglia.

